

# Un teatro nel carcere di Marassi

*Sarà costruito ex novo, aperto al pubblico esterno e si chiamerà l'Arca*

ELIANA QUATTRINI

**G**enova sarà la prima città in Italia ad avere un teatro in carcere costruito ex novo dentro le mura di cinta. Nella casa circondariale di Marassi sarà presto posata la prima pietra del Teatro dell'Arca. A questo scopo sarà utilizzata un'area in disuso,

nell'intercinta carceraria. A edificarlo saranno gli stessi carcerati e alla fine si avrà uno spazio a cui potrà accedere anche il pubblico esterno. Sarà una sala polifunzionale con una capienza di circa duecento posti, dotata di tutte le attrezzature necessarie per la rappresentazione di spettacoli, l'organizzazione di mostre, convegni e conferenze. Il progetto, formato dall'architetto Vittorio Grattarola, è stato reso

possibile dal contributo di Fondazione Carige e di Fondazione San Paolo. La costruzione del teatro costituisce da anni un importante obiettivo dell'associazione culturale Teatro Necessario Onlus, guidata da Mirella Cannata e Sandro Baldacci, che nel 2005 hanno iniziato a collaborare con la direzione del carcere, portando il teatro dentro un mondo in cui ogni persona ha a che fare con le difficoltà di una vita complicata da pesanti responsabilità. L'espressione può diventare un canale importante di comunicazione, un mezzo utile a controllare le emozioni, imparare a lavorare in gruppo all'interno di un processo comune,

conoscere la letteratura, l'arte. Baldacci ha iniziato a dirigere spettacoli che sono andati in scena su palcoscenici veri, al Modena, alla Corte, al Duse, alla Tosse, con i detenuti in possesso dei requisiti per uscire dal carcere, che consumano così i giorni di permesso. Non ci sono premi speciali, se non la soddisfazione e gli applausi. Ma l'obiettivo poteva essere più ampio, andare oltre la recitazione. Il teatro

necessita di tante competenze tecniche su cui altri carcerati possono impegnarsi. Quindi il Teatro dell'Arca si prefigge innanzitutto l'obiettivo di dare stabilità alle attività teatrali ma anche quello, non certo secondario, di consentire lo svolgimento di corsi di formazione professionale nell'ambito dei mestieri dello spettacolo, al fine di favorire il

reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti. Si potrà imparare a fare il fonico e l'elettricista, per esempio. Il progetto inizialmente prevedeva la realizzazione di una tensostruttura mobile, ma le successive modifiche hanno portato all'edificazione di un nuovo volume, un vero e proprio teatro. In Italia esiste a Volterra la fondamentale esperienza di Armando Punzo con la sua Compagnia della Fortezza, fondata vent'anni fa. Hanno un festival che si svolge dentro e fuori dal carcere, ma non un teatro loro. A Genova, nel corso di otto anni, sono stati realizzati cinque spettacoli, a cui hanno assistito quindicimila spettatori, grazie alla speciale disponibilità degli agenti di polizia penitenziaria. L'attività è stata tanto apprezzata da meritare, per due anni di seguito, la decisione del

presidente della Repubblica Giorgio Napolitano di conferire alla compagnia due speciali medaglie commemorative. Nel 2006 è andato in scena "Scatenati", nel 2007 "Sono felice per te", nel 2009 "Mahagonny", nel 2010 "Endurance" e nel 2011 "Pinokkio & Co".

Ognuno diretto da Baldacci, che ha formazione sia di attore sia di psicologo e da anni si muove nel solco di un teatro difficile, come il lavoro svolto in passato con i ragazzi disabili. In questo caso, a Marassi, tutto è nato dal corso di Grafica pubblicitaria tenuto fra quelle mura dall'Istituto Vittorio Emanuele - Ruffini. Del corpo insegnante faceva parte di Mirella Cannata, che all'interno dell'attività scolastica ha attivato un primo laboratorio teatrale in collaborazione con Baldacci. In seguito il progetto è diventato più complesso, è nata l'idea di mettere in scena uno spettacolo vero e proprio da portare fuori dal carcere.

Ovviamente gli attori vengono scelti fra gli studenti che si sono iscritti a scuola. Infine, l'idea del Teatro dell'Arca, un luogo dove potranno andare anche i detenuti che non recitano e che fino a ora non hanno mai assistito a uno spettacolo. L'esperienza accumulata in questi anni ha dimostrato che la partecipazione a questa iniziativa, ha quasi sempre sbloccato in maniera sensibile la loro situazione giudiziaria. L'impegno necessita di disciplina, senso del gruppo, serietà. Servono a cambiare.

Progetto di Vittorio Grattarola

Presto la posa della prima pietra

Compagnia Teatro Necessario

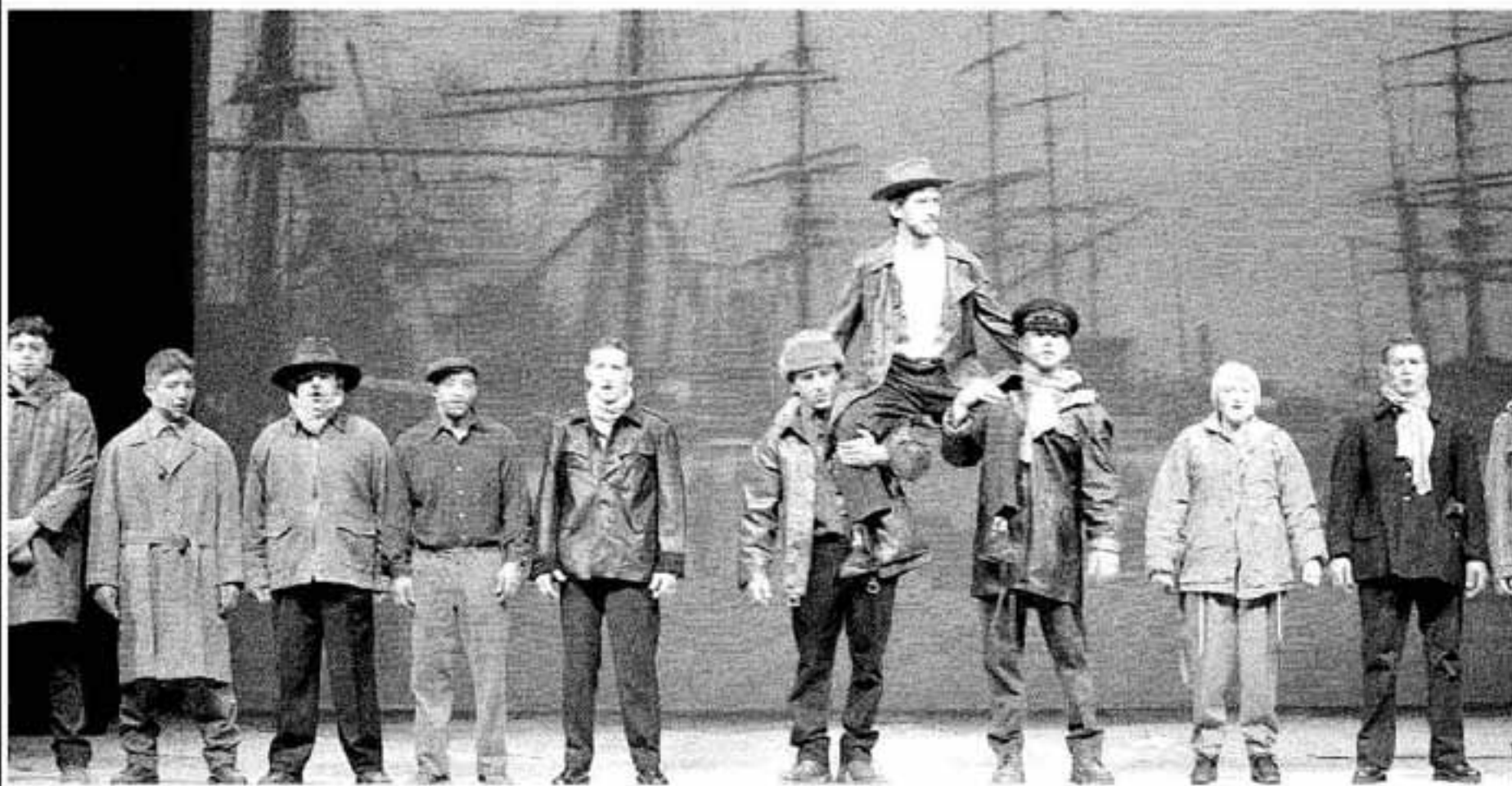
Corsi di formazione per tecnici

Tutto parte dalla scuola di grafica

Il primo laboratorio per attori

Disciplina e lavoro di gruppo

Le medaglie conferite da Napolitano



## GLI SPETTACOLI E IL PRIMO PROGETTO

### IL REGISTA

#### LA PASSIONE SOCIALE DI SANDRO BALDACCI

Regista e attore, esperto in comunicazione, dopo aver studiato presso gli Atenei di Genova e di Roma, Sandro Baldacci (nella foto) si è diplomato presso la scuola dello Stabile di Genova, con cui ha poi collaborato ininterrottamente fino ad oggi come attore, regista e docente. Insegna teatro presso il Corso di Laurea in Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo dell'Università di Genova e presso diverse Scuole di Specializzazione Uni-



versitaria per insegnanti e psicologi. Nella foto grande: una scena di "Endurance" in cui ha recitato anche l'attore Alex Sassatelli.



#### SCATENATI E PINOKKIO

"Scatenati" (foto sopra) è stato il primo spettacolo della compagnia, messo in scena nel 2006. "Pinokkio & Co" 8 (a fianco) ha debuttato nel 2011 alla Tosse.



#### MAHAGONNY

"Mahagonny" (a fianco), liberamente tratto dall'opera di Bertold Brecht e firmato da Fabrizio Gambineri, è stato realizzato dai detenuti del carcere di Marassi nel febbraio del 2009 alla Corte. La regia era di Sandro Baldacci.

#### VERSIONE MOBILE

Di fianco è riprodotta la prima versione del progetto relativo al Teatro dell'Arca, firmata dall'architetto Vittorio Grattarola. Quando è stata resa pubblica, nel 2009, si prevedeva una tensostruttura mobile, un tendone facilmente smontabile, sostenuto da una struttura in acciaio e foderato di legno. Successivamente il progetto è stato modificato: verrà realizzato un teatro in muratura, ex novo, in un'area in disuso dell'intercinta carceraria.

